

● Periodico della **Federazione Italiana Teatro Amatori** Comitato Provinciale di Pordenone

# in scena

**Teatro Insieme  
2019: linguaggio  
del corpo e super  
ospite, Roberto  
Ciufoli**

**Tante novità  
per il Festival  
internazionale  
Mascherini che  
compie dieci anni**

**Riforma del Terzo  
settore: quasi ci  
siamo**



Periodico ad uso del Comitato Provinciale Pordenonese  
della Federazione Italiana Teatro Amatori  
Pubblicazione quadrimestrale  
Registrazione Tribunale di Pordenone n. 12 del 15/04/2009  
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale - 70% DCB PN

**II 2019**



Direttore responsabile:  
**ALESSANDRA BETTO**

Responsabile Editoriale  
**FRANCO SEGATTO**

Comitato di Redazione  
**Cristiano Francescutto**  
**Aldo Presot**  
**Francesco Bressan**  
**Daniele Rampogna**  
**Giulio Raffin**  
**Rosella Liut**  
**Silvia Corelli**  
**Ascanio Caruso**  
**Virginia Beretta**  
**Norina Benedetti**

Stampa  
Tipogra a DFB snc  
Francenigo, Gaiarine (TV)

Segreteria  
**Renata Casagrande**

SEDE REDAZIONALE  
Viale Trento, 3 - Pordenone  
tel. 346.1705638

**info@fitapordenone.it**  
**www.fitapordenone.it**

con il patrocinio



Comune  
di Pordenone



# Sommario

## EDITORIALE

Un'estate ricca, un inverno da Guinness e la riforma del Terzo Settore. Fita Pordenone in prima linea per la promozione delle opere teatrali

1

## IL PERSONAGGIO

Roberto Ciufoli, da Bramieri a Boncompagni, una carriera divisa tra cinema, teatro e televisione

2

## Il Festival internazionale Marcello Mascherini compie 10 anni

4

## TEATRO INSIEME

La settimana formativa "Made in Fita" è dedicata allo studio del linguaggio del corpo

8

## NOVITÀ A TEATRO

Orazio, l'ultimo conte de Cusan, della Compagnia Cibio di Chions una commedia in costume ispirata a un poema del 1770

12

I primi dieci anni di Proscenium, passione, amicizia e continua innovazione

14

## IL RESOCONTO

Una settimana a Montefosca con l'Accademia di teatro della Fita: formazione, divertimento, studio e improvvisazione

16

## L'ANNIVERSARIO

Un quarto di secolo per l'Associazione Espressione Est

18

## LE NUOVE COMPAGNIE

L'Officina teatrale di Gonars, come nasce una compagnia teatrale

20

## FISCO E DINTORNI

La Riforma del Terzo Settore. Proroga al 30 giugno 2020

25

## Al via la nuova stagione teatrale firmata Fita, in cui la tradizione sposa l'innovazione

**S**i sta alzando il sipario sulla nuova stagione teatrale che vede come sempre in prima linea il Comitato provinciale Fita di Pordenone e le sue compagnie associate. La tradizione sposa l'innovazione: ai consueti appuntamenti che caratterizzano il tabellone del teatro amatoriale pordenonese si aggiunge la continua ricerca di un processo conoscitivo che produca idee nuove.

Continua positivamente la collaborazione con il Comune di Pordenone per realizzare la 21.a edizione della Rassegna Regionale di Teatro Amatoriale che vedrà sul palcoscenico dell'Auditorium Concordia 12 gruppi teatrali provenienti da tutta la nostra regione. Manca poco all'avvio del Festival Internazionale di Teatro Amatoriale dedicato a Marcello Mascherini che da dieci anni organizziamo con il supporto dei Comuni di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone. E ancora, siamo pronti con "Teatro Insieme", giunto alla sua 18.a edizione, che quest'anno ospita il famoso attore, autore e cabarettista Roberto Ciufoli il quale, oltre a dirigere un interessantissimo corso di approfondimento teatrale, ci delizierà con un suo divertente monologo.

Si consolidano le collaborazioni con molti dei Comuni del Pordenonese, in primis Brugnera, Fiume Veneto, Valvasone Arzene e Porcia e con le numerose associazioni culturali e Pro loco del nostro territorio. Grazie a tutti questi partner riusciamo a portare avanti rassegne, eventi, progetti di promozione sociale e corsi di aggiornamento.

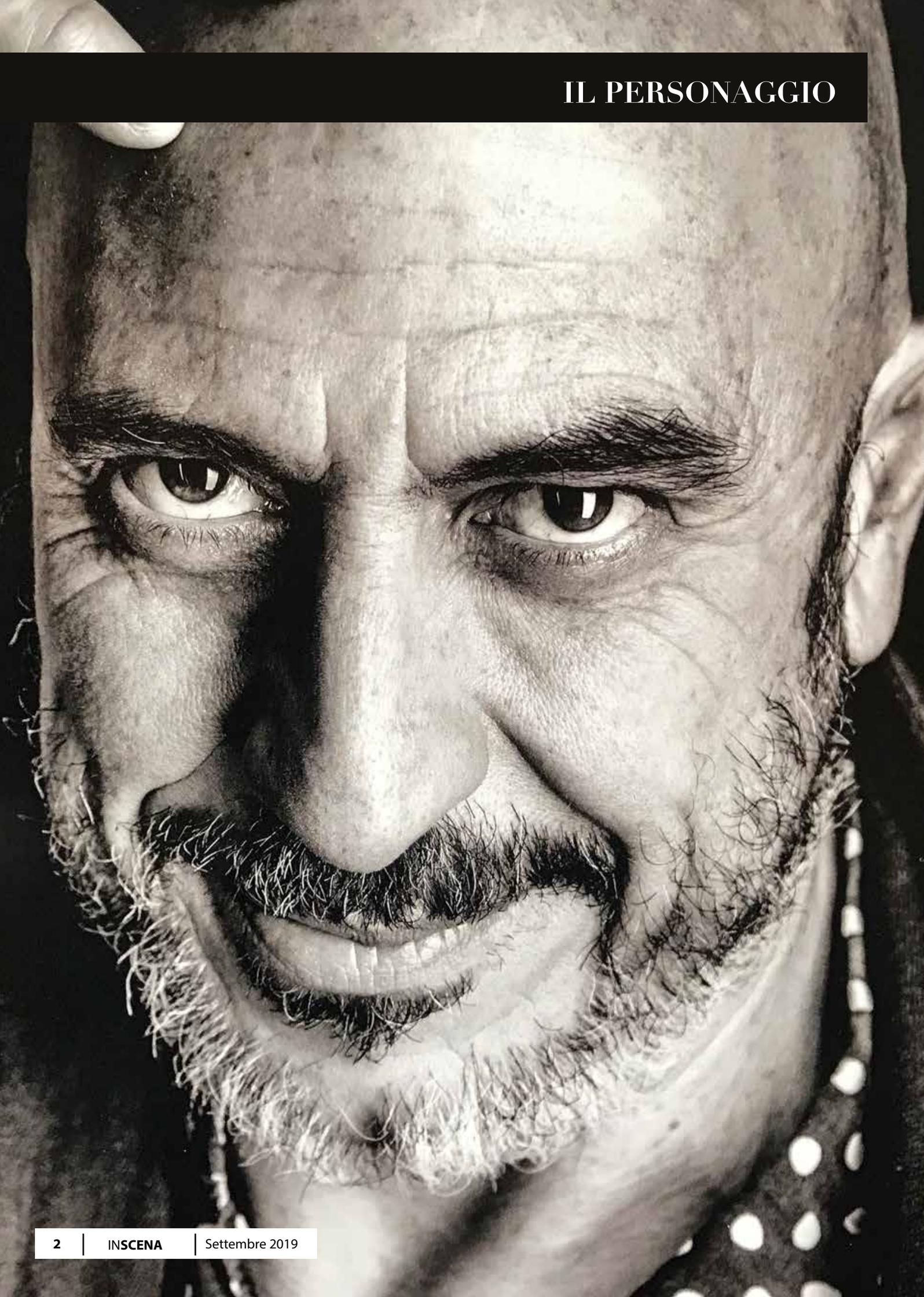
Ogni anno siamo riusciti a realizzare tutte queste manifestazioni grazie alla costante presenza e al sostegno dei nostri sodalizi culturali che mettono a nostra disposizione tutta la loro passione e la loro professionalità. Non smetterò mai di ringraziare tutti questi volontari che anno dopo anno mettono cuore e mani per rendere la nostra offerta culturale sempre più ricca e ricercata.

Vi aspettiamo numerosi. Buon teatro a tutti.

Franco Segatto  
**Presidente F.I.T.A. di Pordenone**



# IL PERSONAGGIO



# Roberto Ciufoli, da Bramieri a Boncompagni, una carriera divisa tra cinema, teatro e televisione

È uno degli ospiti d'eccezione della diciottesima edizione di Teatro Insieme, settimana formativa ideata da Fita Pordenone

**R**oberto Ciufoli, romano, classe 1960, è un volto noto della televisione italiana: ha rappresentato una delle maschere del celebre quartetto comico "La Premiata Ditta". È però un artista poliedrico: è attore di teatro, cinema, fiction televisive, ma anche doppiatore, regista, autore. È uno dei pochi professionisti che può vantare una carriera divisa equamente tra teatro, televisione e cinema. Il suo merito principale è che sa sempre come e quando mettersi in gioco.

Ciufoli sarà uno degli ospiti d'eccezione della rassegna "Teatro Insieme", curata da Fita Pordenone (ne parliamo abbondantemente nelle pagine successive di questo numero).

## Quando e come si è scoperto attore?

«Il mio esordio risale al 1981. Con Francesca Draghetti e Pino Insegno fondammo la compagnia "Allegra Brigata". Eravamo 11 ragazzi "di strada" con la passione per il teatro. Mettemmo in scena "Giulio Cesare è... ma non lo dite a Shakespeare". Le nostre idee nascevano dallo studio di tutto ciò che ci circondava, personaggi e situazioni quotidiane che si osservava nei rioni di Roma; mescolavamo tutto ciò che conoscevamo di cinema, teatro, televisione e pubblicità con un ritmo forsennato. Fu un successo strepitoso, a cui seguirono altri spettacoli che ci fecero affermare come una piccola realtà nel mondo dello spettacolo. Così, in breve, al teatro si aggiunse la televisione: tra il 1984 e il 1985 partecipammo a due edizioni del G.B. Show, con l'indimenticabile Gino Bramieri. Le puntate venivano registrate in teatro, al Sistina e trasmesse successivamente da Rai1».

## A un certo punto l' "Allegra Brigata" si ferma e nasce la "Premiata Ditta". Di chi fu l'idea e come arrivaste a costituire il celebre quartetto?

«L'idea fu di Gianni Boncompagni: letteralmente ci scelse uno ad uno dall'Allegra Brigata: prima Pino, dopo Francesca e Tiziana, infine io. Nel 1986 diventammo la Premiata Ditta e debuttammo nel suo programma televisivo "Pronto chi gioca?". Fino al 2006 abbiamo lavorato assieme ininterrottamente, sia in televisione che a teatro. Direi che il nostro sodalizio può considerarsi un matrimonio ben riuscito».

## Chi era l'autore dei vostri testi?

«Il lavoro era frutto di ben otto mani: eravamo attori e autori di noi stessi. Passavamo assieme tutto il tempo: tra noi c'era e c'è

ancora un grande affetto e una sintonia creativa unica».

## Nel 2006 la Premiata Ditta non lavora più assieme. La rivediamo solo nel 2017 nella sit-com "Casa Crai". Come mai avete deciso di sciogliervi?

«È stato un fatto naturale. Dopo tanto avevamo voglia di fare esperienze personali diverse».

Tra teatro, televisione, cinema, qual è il tuo habitat naturale?

«Nasco sul palcoscenico. È ovvio che ti risponda il teatro, però amo moltissimo il cinema anche se quando ho cominciato era un po' difficile passare dalla televisione al cinema. C'era una forma di snobismo quasi i due mondi non potessero incontrarsi. Adesso è tutto diverso: chi fa cinema fa anche televisione, ma sono sempre gli stessi!».

## Che idea si è fatto sul teatro amatoriale?

«Ho un grande rispetto per chi fa teatro amatoriale. Ritengo che sia meritevole il fatto che esistano tante realtà amatoriali in tutta Italia; addirittura introdurrei a scuola il teatro come materia di studio però ritengo che sia sempre indispensabile avere la consapevolezza che ci sono delle differenze tra amatoriale e professionistico che non risiedono soltanto nell'aspetto economico. Se con un amico vado a giocare a tennis posso dire di praticare lo stesso sport di Federer, ma dubito che le nostre partite possano soltanto lontanamente "assomigliarsi". Fare teatro comunque fa bene e chi lo fa, a qualunque livello e, nello stesso tempo, fa bene al teatro. Sono sempre felice di incontrare chi condivide la mia stessa passione per il palcoscenico».

## Quali sono i tuoi prossimi progetti?

«Tornerò a teatro con il musical "A Christmas Carol", con la regia di Fabrizio Angelini; a ottobre uscirà un film su Enrico Piaggio per Rai1, in cui reciterò al fianco di Alessandro Boni e Francesco Pannofino; successivamente porterò in scena "Il Test", un testo spagnolo del quale curo anche la regia. Finirà la stagione con un bel monologo intenso e difficile: "The Man Jesus", un testo potente di un giovane autore inglese».

## Raccontaci un aneddoto curioso della tua lunga carriera.

«Sono stato il primo attore calvo italiano. Quando nel 1989 ho deciso di rasarmi la testa, di "pelati" c'erano solo Yul Brinner e Telly Savalas (il tenente Kojak). Ma non avrei potuto fare altrimenti, il giorno di riposo in teatro, il lunedì, è lo stesso dei barbieri». ■

Orietta Dal Dan

Un anniversario con il botto: 712 compagnie in corsa, 907 spettacoli, il saldo all'internazionalità

# Il Festival internazionale Marcello Mascherini compie 10 anni

Il 5 ottobre al via l'edizione numero 10, sempre itinerante tra i teatri di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone

- di Franco Segatto -

**S**i è giunti alla decima edizione di questo Festival di Teatro Amatoriale dedicato a Marcello Mascherini, ma sembra ieri che ci siamo incontrati con le Amministrazioni comunali di Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone per presentare questo impegnativo progetto. In questi 10 anni di attività sono state 712 le compagnie teatrali, tra italiane e straniere, che hanno partecipato al bando di concorso proponendo complessivamente 907 spettacoli tutti visionati dalla commissione selezionatrice composta da membri del Direttivo Fita di Pordenone e dai componenti dei gruppi teatrali, Proscenium Teatro di Azzano Decimo, Il Teatrozocco di Pasiano di Pordenone e per i primi due anni anche Il Bazar degli strambi di Prata di Pordenone, che hanno collaborato e



collaborano nella realizzazione del Festival.

Nella scorsa edizione abbiamo avuto la possibilità di ospitare il gruppo teatrale "Prisma Teatro" di Grenoble, Francia, che ci hanno presentato l'entusiasmante spettacolo "Scaramuccia" e il Comitato organizzatore ha fatto il possibile per avere, in occasione della decima edizione, la partecipazione di una compagnia straniera. Purtroppo al bando di concorso non hanno preso parte spettacoli che potessero superare il difficile scoglio della selezione.

L'edizione 2019 si caratterizzerà per la varietà degli spettacoli che saranno proposti: si spazierà dalla commedia musicale alla commedia dell'arte, dal teatro sperimentale alla classica commedia dagli equivoci, saranno comunque tutti spettacoli di enorme professionalità e spessore recitativo che faranno incantare il nostro affezionato pubblico.

Continuerà la collaborazione con le aziende agricole del Friuli Occidentale per la valorizzazione delle realtà enogastronomiche della nostra regione, che, al termine di ogni spettacolo, offriranno al pubblico una degustazione di prodotti tipici locali, spiegandone peculiarità e caratteristiche.

Il Festival Mascherini si è dimostrato una delle manifestazioni, inerenti al teatro amatoriale, tra le più importanti della nostra regione ed anche per questo le Amministrazioni comunali di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone continuano a sostenere la kermesse. Non meno importanti sono i numerosi partner privati quali Fondazione Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, e altre preziose attività commerciali e industriali della zona che hanno da sempre creduto nel nostro progetto e ci seguono costantemente durante tutto il lungo e difficile percorso organizzativo. Vi siamo grati.

Un doveroso ringraziamento è riservato ai gruppi artistici "Il Teatrozoo" di Pasiano di Pordenone e "Proscenium Teatro" di Azzano Decimo che, unitamente al Direttivo provinciale della Fita di Pordenone, seguono con attenzione tutte le fasi della manifestazione, dalla selezione degli spettacoli finalisti all'assistenza delle compagnie partecipanti. Come sempre è assicurata l'accoglienza e l'ospitalità alle concorrenti che vengono accompagnate a scoprire le bellezze turistiche e culturali che il nostro territorio riserva.

Ogni anno vogliamo rendere sempre più difficile il compito della giuria tecnica, composta da autorevoli personalità culturali del Friuli Venezia Giulia, per individuare la compagnia vincitrice e l'attribuzione dei molteplici riconoscimenti che saranno consegnati durante la serata di gala. Sarà sicuramente una bella sfida quella che dovranno affrontare le compagnie finaliste per aggiudicarsi il prestigioso premio dedicato a Marcello Mascherini, "La Foglia della Magia", preziosa scultura in bronzo creata appositamente per noi dall'artista azzanese Dante Turchetto che, unitamente al Circolo Culturale Azzanese e all'Archivio Mascherini, ha contribuito alla nascita e crescita di questa manifestazione.

Arrivederci quindi al 5 ottobre per il primo appuntamento di questo decimo Festival Internazionale di Teatro Amatoriale. ■

## PROGRAMMA

**SABATO 5 OTTOBRE ore 21.00**

**AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI**

"Compagnia dell'Orso" di Lonigo (VI)

**"Le chat noir"**

Testo e regia di Paolo Marchetto

**VENERDI' 11 OTTOBRE ore 21.00**

**PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI**

Compagnia "L'Armonia" di Trieste (TS)

**"Una mentina?" tratto da "Il Metodo"**

di Jordi Calceran

Traduzione e regia di Riccardo Fortuna

**SABATO 12 OTTOBRE ore 21.00**

**AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI**

Compagnia "Gruppo Amici dell'Arte" di Offida (AP)

**"Sganarello, medico per forza e per amore"** di Francesco

Faccioli

Regia di Francesco Faccioli e Scilla Sticchi

**VENERDI' 18 OTTOBRE ore 21.00**

**AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI**

Compagnia "Teatroroncade" di Roncade (TV)

**"Elcandegesso"**

di Giuliano Bozzo

Regia di Alberto Moscatelli

**SABATO 19 OTTOBRE ore 21.00**

**PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI**

Compagnia "Colpo di maschera" di Fasano (BR)

**"A Vigevano si spacca! Storia,**

**a tratti musicale, di chi canta Rino Gaetano"**

Testo e regia di Mimmo Capozzi

**SABATO 26 OTTOBRE ore 21.00**

**PASIANO DI PORDENONE - TEATRO GOZZI**

Compagnia "La corte dei Folli" di Fossano (CN)

**"Nel nome del padre"**

di Luigi Lunari

Regia di Stefano Sandroni

**SABATO 9 NOVEMBRE ore 21.00**

**AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI**

SERATA DI GALA E PREMIAZIONI

con la partecipazione della coppia cabarettistica

**NON C'E' DUO SENZA TE**



“Compagnia dell’Orso” di Lonigo (VI)

## “LE CHAT NOIR”

Testo e regia di Paolo Marchetto

Come ogni bar, anche “Le Chat Noir” è gremito di storie ed è frequentato da tipi umani di ogni genere. Le loro vicende personali – così diverse ma anche così vicine, così tragiche ma anche così drammaticamente comuni – si incontrano e si scontrano in un altalenarsi di cose dette e di cose non dette, di parole vaghe e di silenzi eloquenti. Solo che l’ingresso in scena di un inquietante personaggio mette gli avventori con le spalle al muro e obbliga ciascuno di loro a far uscire allo scoperto, nuda e cruda, la propria verità. Ma che cosa c’è di veramente... vero in ciò che ogni cliente mostra di sé? Del resto, si sa: l’apparenza, a volte, inganna...

Compagnia “L’Armonia” di Trieste (TS)

## “UNA MENTINA?”

### TRATTO DA “IL METODO”

di Jordi Calceran

Traduzione e regia di Riccardo Fortuna

Quattro manager, tre uomini e una donna, chiusi in una stanza, sono pronti a battersi, senza esclusione di colpi, per un posto di direttore generale. E’ l’estrema sintesi de “Una Mentina?”

Il crudele gioco di selezione, utilizzato dall’azienda per trovare il candidato, si fa sempre più diabolico e curioso: i quattro affrontano bizzarre prove attitudinali (ispirate a vere tecniche di selezione del personale) che sfociano in una drammatica comicità, pronti anche ad umiliarsi pur di ottenere il posto. Vengono mescolati indizi veri con piste false, con continui colpi di scena per arrivare ad un sorprendente finale... A proposito, chi vuole una mentina?



Compagnia “Gruppo Amici dell’Arte” di Offida (AP)

## “SGANARELLO, MEDICO PER FORZA E PER AMORE”

di Francesco Faccioli

Regia di Francesco Faccioli e Scilla Sticchi



L’amore tra Lucinda e Leandro è ostacolato dall’avaro Geronte, padre di lei, convinto a darla in sposa al vecchio e ricco conte Strummolo. Per salvarsi da questo matrimonio indesiderato, Lucinda si finge affetta da una trana malattia che l’ha resa improvvisamente muta. Intanto Sganarello, un taglialegna burlone e perdigiorno, litiga violentemente con la moglie Martina, che, dopo l’ennesimo scontro, medita vendetta. Martina si imbatte per caso in Pierina e Valeria, serve di Geronte, incaricate dal padrone di andare alla ricerca di un dottore che possa guarire Lucinda. Martina ne approfitta furbescamente per descrivere loro Sganarello come il più straordinario medico del mondo, così le due serve, credendo al suo inganno, adescano il taglialegna. Dopo un iniziale diniego, Sganarello si presta infine alla finzione, incoraggiato da una bella dose di bastonate e dalla promessa di un facile e lauto guadagno. Valeria e Pierina introducono il finto guaritore in casa di Geronte. Qui la balia Giacomina, che è l’unica a essere a conoscenza della finta malattia della ragazza e della relazione segreta con Leandro, tenta in tutti i modi di persuadere Geronte ad acconsentire alle nozze dei due giovani. Sganarello diventa in breve tempo un medico molto richiesto: anche i due coniugi Assunta e Salvatore, disperati, si affidano a lui per curare la gravissima infermità della figlia. Giunta ormai la sera, Lucinda ritrova di colpo l’uso della parola e si rivolge furiosa al padre dichiarandosi determinatissima a sposare Leandro, presente al suo fianco sotto mentite spoglie. Geronte è furibondo; la sua ira giunge al culmine quando scopre la vera identità di Sganarello. Accadrà tuttavia qualcosa che salverà inaspettatamente la situazione.

Compagnia "Teatroroncade" di Roncade (TV)

## **"ELCANDEGESSO"**

di Giuliano Bozzo  
Regia di Alberto Moscatelli

Durante la crisi economica degli ultimi anni, il dramma del licenziamento e del tracollo finanziario familiare oltrechè psicologico personale viene vissuto in prima persona da Giansilvio Berani, manager cinquantenne tutto d'un pezzo di una grossa azienda che, a seguito di una fusione estera, non esita a sostituirlo, dopo trent'anni di completa dedizione all'azienda. Giansilvio, uomo borioso ed arrogante, che sino ad allora aveva denigrato i poareti nullafacenti come il fratello, le frequentazioni poco consone dei figli e la poco rappresentativa professione di parrucchiera della moglie, ritenendosi comunque molto appetibile per il mercato non si preoccupa troppo, forte dei suoi investimenti fatti negli ultimi anni che gli garantiscono un sereno futuro. Ma ... la dura realtà sarà un'altra! Solo la forza trascinatrice della moglie, la ritrovata unione familiare e (perché no?) un colpo di fortuna riusciranno a non far annegare Giansilvio nel burrascoso mare delle sue certezze.



Compagnia "Colpo di maschera" di Fasano (BR)

## **"A VIGEVANO SI SPACCA!"**

**STORIA, A TRATTI MUSICALE, DI CHI CANTA RINO GAETANO"**

Testo e regia di Mimmo Capozzi



"A Vigevano si spacca" è uno spettacolo teatrale originale nato dall'incontro tra i "Ricover", un vero gruppo musicale, e Mimmo Capozzi, regista e autore teatrale, con la finalità di raccontare una storia - quella di quattro musicisti con le loro personali ambizioni, alle prese con la scaletta e con le prove all'interno di un garage, per la preparazione di un importante concerto - e le canzoni di Rino Gaetano. Quello che ne scaturisce è un intreccio teatrale e musicale tra quotidianità, l'amicizia dei protagonisti e i testi senza tempo dell'autore calabrese, prematuramente scomparso il 2 giugno 1981, ancora capaci di raccontare e trasmettere uno spaccato dell'Italia, che fu e che è restata, dal secondo dopoguerra ad oggi. "A Vigevano si spacca" è stato rappresentato in prima nazionale il 3 e 4 novembre 2017 al Teatro Kennedy di Fasano, raccogliendo critiche esaltanti ed entusiasmanti, in particolare per il merito di aver offerto insieme a 90 minuti di intrattenimento, numerosi spunti di approfondimento e di riflessione sui testi, gli argomenti e le tensioni politiche e storiche decodificate nelle canzoni di Rino Gaetano. Quest'ultimo bollato come autore "non sense" dai propri contemporanei e destinato ad essere costantemente riscoperto, analizzato e mai banalizzato dalle generazioni di oggi su cui il cantautore aveva già "profetizzato" qualche anno prima di morire.

Compagnia "La corte dei Folli" di Fossano (CN)

## **"NEL NOME DEL PADRE"**

di Luigi Lunari  
Regia di Stefano Sandroni

Una donna ed un uomo si ritrovano in una sorta di limbo, un "non-luogo" e "non-tempo" che i due sono costretti a condividere con l'intento di liberarsi dal proprio drammatico passato per adire finalmente ad una meritata pace eterna. Rosemary e Aldo, realmente esistiti, provengono da due mondi opposti e sono figli di due famosi uomini politici, di contrapposte posizioni ideologiche, che hanno segnato la storia. Lei figlia di un diplomatico capitalista, vero e proprio protagonista del mondo del potere e del danaro, lui figlio di un leader comunista, perseguitato politico costretto all'esilio all'estero per molti anni. Entrambi i figli sono rimasti irrimediabilmente schiacciati dalla personalità e dalle ambizioni - pur così diverse - dei loro padri, pagando un prezzo durissimo. Una "commedia sentimentale" - come la definisce Lunari stesso - che si sviluppa nel dramma di questi due personaggi che si svelano gradualmente, attraverso un dialogo serrato e liberatorio a tratti ironico, tenero, duro e commovente, che li porterà, nel comune addormentarsi nella morte, verso un meritato lieto fine.





18<sup>a</sup>  
edizione  
2019

incontri  
di cultura  
& spettacolo  
teatrale

## La settimana formativa “Made in Fita” è dedicata allo studio del linguaggio del corpo

La diciottesima edizione dedicata alle compagnie della Fita di Pordenone, dal 18 al 22 settembre, ad Azzano Decimo (Teatro Mascherini e Sala Enal)

**C**hi non ricorda la "Premiata Ditta" (Pino Insegno, Roberto Ciufoli, Tiziana Foschi e Francesca Draghetti) che dalla fine degli anni '80 ha imperversato sulle reti Rai e Mediaset con la sua comicità arguta e spesso spiazzante? Bene! L'edizione 2019 di "Teatro Insieme" vedrà, anche grazie all'interessamento di Orietta Dal Dan della Compagnia Cibio di Chions, la partecipazione attiva di uno degli storici componenti del popolare quartetto: Roberto Ciufoli.

Il ricco programma messo a punto per questa diciottesima edizione, si svilupperà in due distinte fasi che hanno come comune denominatore la presenza dell'eccellente attore romano. Nella prima, quella formativa, Roberto Ciufoli sarà il docente di un laboratorio teatrale intitolato "Il corpo in movimento", che vedrà impegnati i partecipanti da mercoledì 18 a sabato 21 settembre, nella sala pluriuso Enal, a Tiezzo di Azzano Decimo. Il laboratorio è aperto non solo agli associati Fita ma anche a quanti si volessero accostare per la prima volta all'arte teatrale. Nella seconda fase, che si svolgerà nella medesima struttura nel pomeriggio di domenica 22 settembre, Ciufoli sarà l'animatore della conferenza-dibattito "Il linguaggio del corpo - Parlare attraverso i gesti" che intratterrà i convenuti nella giornata conclusiva della manifestazione. La disponibilità e la collaborazione dell'artista hanno consentito al Direttivo della delegazione Fita provinciale di Pordenone di completare il palinsesto con una replica straordinaria del suo ultimo spettacolo Tipi, che andrà in scena al Teatro Comunale Marcello Mascherini di Azzano Decimo sabato 21 settembre, alle 21. Data l'eccellenza della serata, aperta a tutta la cittadinanza, per l'occasione sarà attivato un servizio di prevendita dei biglietti.

Ma le sorprese non finiscono qua! Nel pomeriggio di domenica 21, dopo la conferenza - dibattito e l'ormai tradizionale Vetrina dove le diverse compagnie affiliate potranno proporre qualche anticipazione delle loro più recenti produzioni, la compagnia ospite, Proscenium Teatro di Azzano Decimo, che festeggia i suoi primi dieci anni di attività, ha organizzato per tutti i partecipanti una "Cena con Delitto" nel corso della quale intratterrà i commensali con la pièce "I veli del sospetto", una investigation story che coinvolgerà i partecipanti nella soluzione di un intrigante poliziesco.

La manifestazione, quasi una settimana all'insegna della formazione e del confronto fra le diverse Compagnie affiliate alla Federazione, sarà l'occasione per presentare ufficialmente il programma della decima edizione del Festival Internazionale del Teatro Amatoriale "Marcello Mascherini", che proprio da Azzano Decimo prenderà l'avvio il prossimo 5 ottobre. Anche quest'anno quindi il "piatto", si profila "ricco" e gli organizzatori non nascondono la soddisfazione per essere riusciti a predisporre un ventaglio di proposte interessanti e di sicura attrattiva sia per gli affiliati che si iscriveranno ai laboratori formativi, che per i simpatizzanti che parteciperanno agli eventi pubblici.

Non sarebbe stato possibile raggiungere l'impegnativo traguardo senza il lavoro corale del Direttivo tutto, la collaborazione di Proscenium Teatro e, soprattutto, la sempre preziosa disponibilità, in primis, dell'Amministrazione Comunale di Azzano Decimo che ha messo a disposizione Sala Enal di Tiezzo e il Teatro Mascherini ad Azzano, ma anche di tutti gli sponsor privati che hanno contribuito concretamente alla manifestazione consentendo l'organizzazione dei laboratori, la programmazione dello spettacolo di Roberto Ciufoli e la sua presenza alla conferenza-dibattito di domenica pomeriggio. E allora su il sipario e, ancora una volta, buon teatro a tutti! ■

Francesco Bressan

## IL PROGRAMMA DELLA DICOTTESIMA EDIZIONE

### SALA ENAL TIEZZO di AZZANO DECIMO

mercoledì	18.09.2019 dalle 20,15 alle 23,30
giovedì	19.09.2019 dalle 20,15 alle 23,00
venerdì	20.09.2019 dalle 20,15 alle 23,00
sabato	21.09.2019 dalle 16,30 alle 18,30

Laboratorio teatrale "IL CORPO IN MOVIMENTO",  
docente **ROBERTO CIUFOLI**

### TEATRO COMUNALE MARCELLO MASCHERINI AZZANO DECIMO

sabato	21.09.2019 ore 21,00
--------	-------------------------

**TIPI - Recital comico antropologico di e con ROBERTO CIUFOLI - Regia di ROBERTO CIUFOLI**

### SALA ENAL TIEZZO di AZZANO DECIMO

domenica	22.09.2019 ore 16,00
----------	-------------------------

### IL LINGUAGGIO DEL CORPO PARLARE ATTRAVERSO I GESTI

conferenza-dibattito con Roberto Ciufoli

a seguire:

### VETRINA delle COMPAGNIE

Le Compagnie Affiliate presentano una selezione delle loro produzioni più recenti;

### CENA CON DELITTO

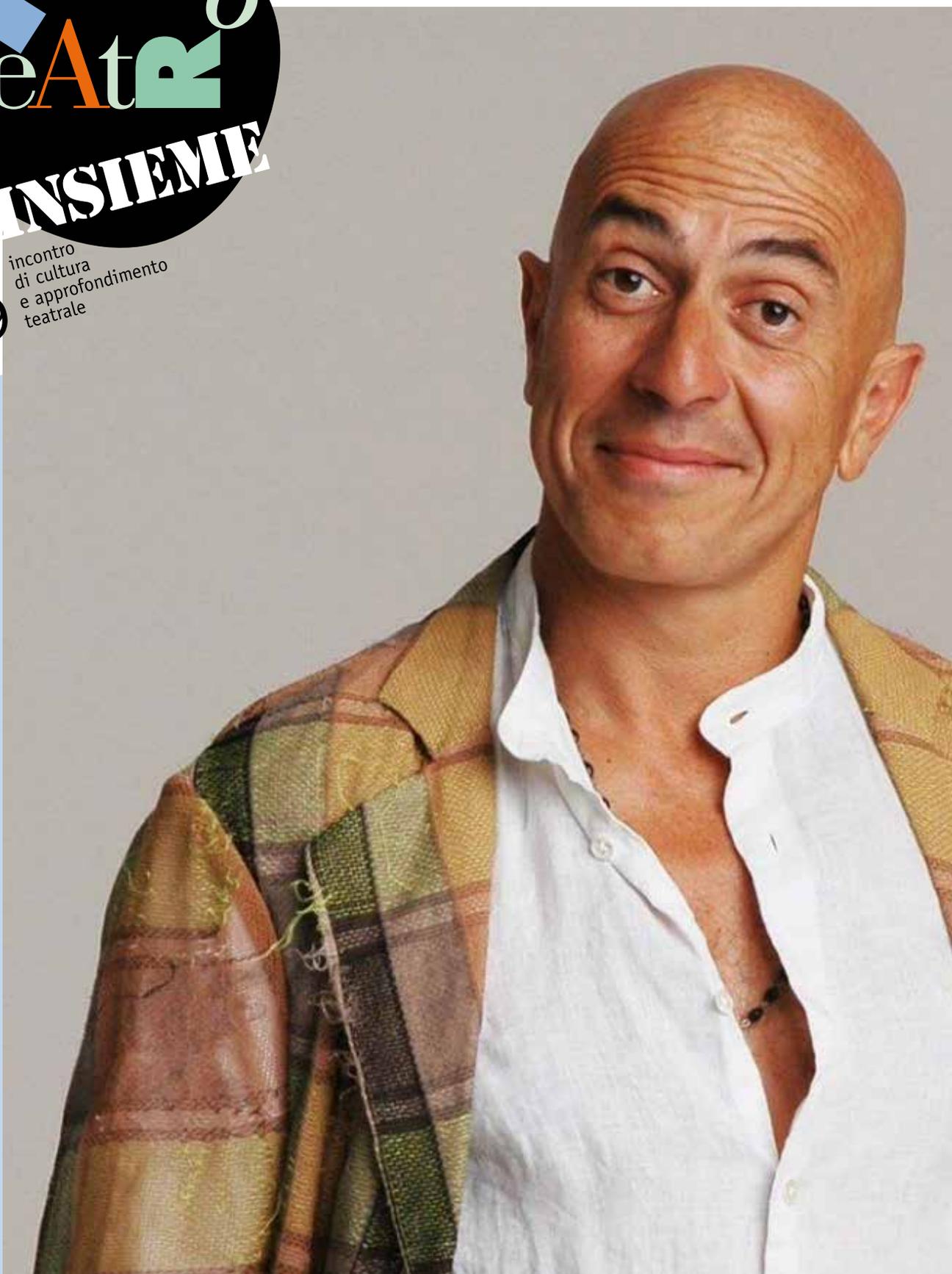
nel corso della quale la compagnia PROSCENIUM TEATRO, nel decimo anniversario di fondazione, ci intratterrà con la "investigation story" I VELI DEL SOSPETTO;



18<sup>a</sup>  
edizione  
2019

**INSIEME**

incontro  
di cultura  
e approfondimento  
teatrale





# Il super ospite: Roberto Ciufoli

**Nasce come il volto noto della “Premiata Ditta”, ma spazia da Don Matteo alla Talpa, senza dimenticare il teatro**

**C**omincia la sua avventura artistica nel 1981 fondando con altri 9 colleghi, tra i quali Massimo Popolizio, Pino Insegno, Fabio Ferrari, Claudio Insegno, Francesca Draghetti e Massimo Cinque, l’*“Allegra Brigata”*, con la quale condividerà 5 Spettacoli e 2 edizioni del G. B. Show. Contemporaneamente termina gli studi e si diploma all’Isef nel 1983. Nel 1986, con Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno, forma il gruppo comico *“La Premiata Ditta”* che debutta in Rai partecipando alle trasmissioni *“Pronto, chi gioca?”* e *Pronto, è la Rai?* vero e proprio trampolino di lancio del quartetto comico verso la popolarità. Successivamente partecipano a numerose trasmissioni per le reti Rai tra cui *“Jeans 2”* e *“Chi tiriamo in ballo”*, mentre nei primi anni novanta partecipano a trasmissioni più popolari come *“E saranno famosi”* e *“Ricomincio da due”*, entrambi in onda su Rai 2. In seguito partecipano ad altre trasmissioni come *“I cervelloni”*, condotto da Paolo Bonolis su Rai 1, e *“Vita da cani”* in onda su Rai 2. Il grandissimo successo arriva all’inizio degli anni 2000 con la sitcom *“Finché c’è ditta c’è speranza”* e con il programma *“Premiata Teleditta”*, in cui il quartetto si esibisce interpretando in maniera irriverente le produzioni televisive di successo del periodo. Il programma ebbe un buon successo e fu riproposta una seconda serie nel 2001. Nel 2004 è attore per *“Don Matteo 4”*, *“Don Bosco”* e *“Diritto di difesa”*. Nell’autunno 2005 torna in Mediaset con lo spettacolo comico *“Premiata Teleditta”*, nuovamente assieme alla *“Premiata Ditta”* e partecipa alla seconda edizione de *“La talpa”*. Nel 2015 è uno dei concorrenti di *“Si può fare!”*, ma è costretto a ritirarsi a causa di un infortunio avvenuto durante le prove del programma. Nel 2016 è in scena al Teatro Eliseo con *“Americani - Glengarry Glen Ross”*, di David Mamet, diretto da Sergio Rubini, con Gianmarco Tognazzi, Francesco Montanari, Gianluca Gobbi e Giuseppe Manfredi. Nel 2017 è in tour con *“Sabbie Mobili”*, diretto da Alessandro Benvenuti e contemporaneamente impegnato nelle riprese della serie tv Rocco Schiavone. ■



## Orazio, l'ultimo conte de Cusan, della Compagnia Cibìo di Chions una commedia in costume ispirata a un poema del 1770

**La commedia in tre atti di Aldo Presot, con la regia di Daniele Travain**

**N**uovo lavoro per la compagnia Cibìo di Chions che si è ispirata a un poema satirico di fine Settecento per mettere in scena una commedia (tre atti) in costume. Si tratta di "Orazio, l'ultimo conte de Cusan", scritta da Aldo Presot, grazie al supporto di Alberto Pavan che ha curato la ricerca storica, con la regia di Daniele Travain.

La trama. La vicenda raccontata si svolge nell'antico castello di Cusano di Zoppola (che ormai non esiste più), nell'anno 1769. Orazio è l'ultimo discendente della nobile famiglia Formentini, che da alcuni secoli è Giurisdicente della Contea di Cusano; sposato con Anna Maria, non hanno figli, la dinastia quindi è a rischio di estinzione. La storia che viene rappresentata inizia il 14 settembre, la moglie Anna Maria è morta, siamo al ritorno dalle

cerimonie del funerale. La sala del castello è addobbata a lutto, la governante con la giovane cameriera stanno preparando un po' di rinfresco per gli amici e i parenti che sono arrivati da lontano per presentare le loro condoglianze. Naturalmente si inizia con i soliti discorsi di circostanza, ma ben presto si arriva a parlare della mancata discendenza della famiglia Formentini. Complici gli esempi sui Patriarchi della bibbia, si finisce col cercare di convincere il conte Orazio a risposarsi, per poter finalmente avere il sospirato erede.

Carlo Goldoni diceva che l'avarò è un personaggio comico così come il geloso e che, se mettiamo insieme i due caratteri combiniamo un personaggio comicissimo. Se a questi aggiungiamo che il protagonista della storia è anche decrepito,



un poco vanitoso e alla ricerca di una sposa, otteniamo un personaggio realmente vissuto, Orazio Formentini, sire di Cusano e di Pissincana. Siamo negli ultimi anni della Repubblica Serenissima, nel Friuli ancora feudale, in cui tra un tai di blanc, uno di ros, un cioccolatte e una presa di foglie di Tobago, ci si diletta a versificare sugli ultimi sapidi pettegolezzi della nobiltà patria. La lingua e la penna più velenose e brillanti erano quelle di Giorgio di Polcenigo, che sui casi del vecchio Orazio scrisse un poemetto, mordace e grottesco tanto comiche erano le imprese del povero Conte: "L'Imeneo Cusano".

Il Polcenigo deforma sì, ma è sincero e le lettere della sua sposina, Angela di Montereale Mantica, confermano almeno parte della storia: la giovane donna, di quasi sessant'anni più giovine del marito, è stretta tra il vecchio Orazio, geloso e avaro, e il suo intrigante cappellano e gastaldo, don Giovanni. Di qui la commedia di Aldo Presot, incorniciata da un prologo e da un epilogo in cui Giorgio di Polcenigo ci dà le coordinate della storia. I tre atti narrano dalla vedovanza del Conte, dell'idea e del contratto di matrimonio, fino a concludersi con la prima notte di nozze, che lascia presagire un seguito della storia un poco movimentato.

Il ritmo narrativo è piacevole, Orazio domina la scena con la sua vis comica, prima addolorato e poi fiducioso e autoironico, le battute sgorgano continue a vivacizzare la tranche de vie, mentre Bertranda e Mariute, serva padrona e apprendista serva padrona, sono confidenti e commentatori dell'azione attraverso lo sguardo del popolo e del pubblico.

La commedia è in dialetto con un'alternanza di varianti, che caratterizza i personaggi: il meneghel per i Montereale di Pordenone, un pastiche di friulano occidentale per le serve del conte Orazio. Non ultimo pregio l'attenzione ai modi di dire desueti. Presto sui palcoscenici del Friuli, la consiglio a chi vuole trascorrere una serata col sorriso in bocca tra bei costumi, pettegolezzi d'un tempo, elisir e battute gustose. ■

Alberto Pavan

## **La qualità a teatro non è una prerogativa esclusiva delle commedie anglofone**

La vicenda di Orazio Formentini, l'ultimo conte di Cusano, Pescincanna e Gronumbergo, è la mia ultima fatica d'autore, e spero solo in ordine di tempo. Tutto è partito dall'interessamento di un mio giovane amico, il professor Alberto Pavan, nativo di Chions, come me, e attualmente docente di letteratura greca e latina al Liceo Classico Antonio Canova di Treviso. Da buon ricercatore, è riuscito a scovare grazie le sue amicizie, un poemetto del 1770, scritto da un nobile letterato del tempo, Giorgio di Polcenigo, che per il contenuto ha solleticato il mio interessamento, e stimolato dal giovane insegnante, ho provato a stenderne una commedia che rivivesse quanto nel poemetto vi veniva raccontato. Se quella storia aveva tanto appassionato i salotti più o meno nobili dell'epoca, è perché conteneva fatti e vicende che avrebbero, a mio parere, potuto incuriosire e fors'anche divertire il pubblico di oggi.

Dopo una prima stesura, lo ho sottoposto al severo giudizio dell'amico letterato, che lo ha trovato meritevole, pur suggerendo dei lievi aggiustamenti sui modi di parlare di alcuni personaggi, secondo la loro provenienza o nascita. Trovandosi Cusano tuttora sulla linea di confine fra le parlate dialettali venetizzanti e friulofone, ne è uscito un misto di linguaggi che pur del tutto comprensibili al grande pubblico nel loro insieme, spero venga capito che lo si è voluto proprio così per dare un carattere ai vari personaggi, aventi storie e provenienze diverse.

Lo studio dei vari personaggi e l'immedesimarsi in essi da parte dei vari attori, ha richiesto diversi mesi di lavoro, sotto la guida pignola del regista Daniele Travain. Nello stesso tempo la costumista Rosella Liut, con la preziosa opera della sarta Valeria, hanno avuto il modo di creare i costumi di scena per i vari personaggi, secondo la vicenda raccontata, cercando stoffe e fogge degli abiti in uso in quel tempo. L'insieme, come potrete notare, è risultato di tutto rispetto.

Spero anche, che questa commedia, possa servire ad invogliare gli autori teatrali, a cercare vicende fra le nostre storie, più o meno antiche, meritevoli di essere portate in scena, senza il bisogno di andare a scimmiottare o scopiazzare fra le commedie del teatro inglese o americano, come oramai molti gruppi teatrali della nostra regione sembrano rassegnati a fare. Senza contare le numerose problematiche per ottenere i permessi di rappresentazione dalla Siae o dai Concessionari per le opere estere. ■

*Aldo Presot*

# I primi dieci anni di Proscenium, passione, amicizia e continua innovazione

**La compagnia teatrale di  
Azzano Decimo prosegue  
la sua attività con nuove  
produzioni e ingranando la  
marcia sulla prosa**

– di Daniele Rampogna –

In una calda serata di luglio ho avuto il piacere e l'onore di partecipare alla cena del Consiglio Direttivo della Compagnia Teatrale "Proscenium" di Azzano Decimo: ospiti di Enzo Samaritani, Vice Presidente, nella sua fresca e bella abitazione sulla pedemontana pordenonese. È stata una serata dettata dall'amicizia e dalla gioia dello stare insieme attorno ad un tavolo gustando delle pietanze prelibate e dell'ottimo vino.

L'occasione unica, a detta dei protagonisti, era stata preparata sapientemente da Ascanio Caruso e Barbara Muzzin Stifanich, da sempre braccio destro del presidente. Hanno voluto nascondere agli altri componenti la mia identità fino all'ultimo per creare una sorta di sorpresa. Invece la sorpresa l'ho vissuta io, trascorrendo una serata in serenità, scoprendo delle ottime persone e consolidando amicizie.

Come mai tutto questo mistero? Perché la Compagnia che mi ha ospitato festeggia quest'anno i 10 anni di fondazione. Ecco allora che tra un brindisi e un piatto di pesce si intrecciano aneddoti e si scoprono curiosità. E nel dialogo fitto dei commensali, pian piano, emerge anche il bene fatto dal gruppo: tanta, tanta beneficenza, soldi raccolti con gli spettacoli per bambini e donati ad Associazioni di Volontariato del nostro territorio.

Ma "Proscenium" è una associazione a tutto tondo. In 10 anni ha prodotto ben 5 testi diversi di "Cena con delitto", sdoganando questa formula originale di recitazione legata al "giallo". Ha ideato il format "Teatro Dibattito", sviluppando alcune tematiche sociali (dipendenze degli adolescenti, tanto per citarne una): dopo lo spettacolo segue il dibattito con gli spettatori, affrontando i temi proposti. "Il baule" è stato finora l'unico lavoro in prosa, con numerose repliche in regione, ma ha visto l'assegnazione di diversi premi, quali Premio per la Migliore Attrice Protagonista, insignito all'attrice Moira Baradel, Premio per il Migliore Attore Protagonista a Francesco Villaverde e quindi Premio per il Miglior Allestimento scenico. Ascanio Caruso è il fondatore e il presidente del gruppo. Sottovoce, ma neanche tanto, qualcuno confessa che lui





garantisce la continuità, che tira le fila, che fa da collante con gli altri: molto caparbiamente si attesta che se "Proscenium" in dieci anni ha proposto molte attività anche innovative, questo lo si deve principalmente a lui. E proprio con Caruso nasce il nucleo storico del gruppo: già recitava con la Compagnia Passpartout di Porcia, ma la costruzione del Teatro Mascherini ad Azzano Decimo e il desiderio di perfezionarsi, hanno spinto il presidente a ideare dei corsi di teatro. Si sa, con i corsi arrivano gli attori. Da quelle prime esperienze nasce anche il Gruppo Giovani, un bell'investimento: ragazzi dalla terza media ai primi anni di università e il Gruppo del teatro per bambini e famiglie.

Lo si capisce subito, durante il convivio, che il gruppo è eterogeneo, costituito da persone provenienti da varie parti d'Italia, ma anche dall'estero. Credo che questa peculiarità sia l'ingrediente esatto per creare la condizione necessaria, cioè quella di condividere le soddisfazioni e le gioie, così come le inevitabili delusioni e, perché no, i dissapori che contraddistinguono un gruppo di amici che principalmente amano stare insieme, vivendo intensamente ogni attività. E la sede staccata di Polcenigo ne è testimone, assieme alla mascotte, la cagnetta Ziva. Luogo di incontro e confronto la casa di Enzo Samaritani è diventata terreno di affiatamento, di crescita personale e di ricerca di nuove opportunità di sviluppo artistico e sociale, perché importante è tendere sempre a migliorarsi, nella cura del dettaglio e nelle conoscenze.

Il teatro è quel piccolo universo dove la commistione di tecnica, studio e talento generano la miccia che fa esplodere, in un ideale Big Bang, le parti più recondite dell'animo, dando vita a un concorso di sensazioni ed emozioni. A questa affermazione qualcuno risponde che il teatro è stato una valvola di sfogo, ma anche un riferimento su cui ruota parte della vita di ognuno, ed ognuno è importante per la sinergia del gruppo.

Curioso e decisivo l'approccio con alcuni membri della compagnia, coinvolti addirittura senza presentazioni iniziali. In breve però la fiducia reciproca, necessaria sul palco così come dietro le quinte, è palpabile sia nei momenti di tensione, sia al momento della soddisfazione tipica per le opere ben riuscite.

A Enzo Samaritani è stata affidata la direzione artistica; gli obiettivi futuri di "Proscenium" sono sicuramente nuove produzioni, investendo in particolare sulla prosa.

La serata si avvia a conclusione. Dagli occhi dei presenti traspare l'affiatamento e la gioia dello stare insieme, anche nel riordinare la tavola o lavando le stoviglie. Riscoprire il gusto di sorridere assieme brindando alla vita e al teatro credo sia stato l'insegnamento più bello che ho ricevuto dagli amici di "Proscenium". ■

## Cena con delitto, teatro-dibattito, formazione e tanto altro

**P**roscenium (Proscenio): dal latino PRO (avanti) e SCENA (scena). È la porzione di palcoscenico in legno più vicina al pubblico, al di là del sipario. È la parte che divide gli spettatori dagli attori ma "idealmente", è la parte che l'attore utilizza durante la scena per essere maggiormente in contatto con il pubblico, il punto di incontro.

Nel settembre 2009, grazie alla passione per il teatro che accomuna molti dei soci, vengono costituite all'interno dell'Associazione di Promozione Sociale Proscenium di Azzano Decimo, l'omonima Compagnia Teatrale e la Scuola di Recitazione. Proscenium non propone solo teatro fine a se stesso, mettendo in scena sempre e solo classici del teatro, ma si offre anche come strumento per affrontare tematiche legate al sociale con lavori inediti che riflettano e parlino di temi socio-culturali rivolti all'informazione.

Da qui la nascita del format "teatro-dibattito" e la messa in scena dei relativi spettacoli: sull'Alzheimer dal titolo "Non ti ricordo", sui Disturbi del Comportamento Alimentare dal titolo "Il vestito azzurro", sulle Dipendenze portato in scena dagli adolescenti e rivolto agli stessi dal titolo "I ragazzi... per esempio".

Tra gli spettacoli in cartellone le cene con delitto: "Notte di pioggia", "Notte di pioggia... un anno dopo", "La colpa è del cinese", "I veli del sospetto", "Il caso di via Chiaravalle"; la pochade (commedia brillante) in 2 atti dal titolo "Il baule"; gli spettacoli divertenti per bambini e famiglie: "Occhio Pinocchio", "Cenerentola, tutta un'altra storia" e "Ulisse". ■





# IL RESOCONTO

## Una settimana a Montefosca con l'Accademia di teatro della Fita: formazione, divertimento, studio e improvvisazione

**P**er il terzo anno consecutivo un gruppetto di giovani attori ha avuto la possibilità durante l'estate di frequentare un corso organizzato dalla Fita del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Accademia di teatro della Fita. Montefosca, una ridente località montana in provincia di Udine, ha ospitato una settimana di teoria e pratica relativa alle varie discipline che gravitano nel mondo teatrale.

Nella vecchia canonica del paesino situato nel cuore della Valli del Natisone, ragazze e ragazzi di età compresa tra i quindici e venticinque anni si sono misurati nella formula che ricalcava quella delle prime due edizioni: lezioni dal lunedì al sabato, sia la mattina che nel pomeriggio (qualche volta anche in tarda serata), tenute da attori professionisti che, in veste di insegnanti, utilizzavano l'arte del teatro per nutrire la passione dei giovani attori in erba inseriti nelle compagnie associate alla Fita. Essi infatti non avevano grande dimestichezza con il palcoscenico, ma potevano contare sulla decisa volontà di approfondire la conoscenza dell'arte attoriale e sulla voglia di mettersi in gioco e impegnarsi per scoprire le proprie potenzialità dinamiche e cognitive; utilizzando il proprio corpo come uno strumento di scoperta hanno messo a nudo la capacità di creare e improvvisare, affinando le tecniche recitative, esercitandosi a fare gruppo, a confrontarsi e a fantasticare.

«L'attrice Enza De Rose, coadiuvata da Gianfranco Pacco, si è occupata dei primi due giorni di lezione – raccontano gli organizzatori – il risultato è stato che la seconda sera i ragazzi avevano già preparato e interpretato un monologo e quattro scenette. Il giorno successivo sono stati a lezione con Nicola Fraccalaglio, regista della compagnia Melodycendo di Udine, ottimo formatore che si è distinto per gli approfondimenti su interpretazione e uso della voce. Il giovedì, l'attrice Lucia Zaghet della Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone si è dedicata al tema della caratterizzazione dei principali personaggi della commedia dell'arte».

L'improvvisazione è stata il filo conduttore che negli ultimi due giorni ha impegnato gli attori in erba nell'arte dell'ascolto, dell'osservazione e della comprensione degli altri. L'attore Davide Dolores ha proposto i giochi teatrali, ossia esercizi e improvvisazioni mirate sulla natura, sulle regole che la guidano e su come queste possano variare in base alla variabilità delle situazioni e alla propria volontà; in altre parole, nozioni e regole che risultano utili nella quotidianità di ciascuno e che possono essere applicate al teatro.

Al termine di questa esperienza i giovani attori si sono esibiti nella piazza del paese, davanti gli abitanti di Montefosca che aspettavano con ansia il tradizionale appuntamento che caratterizza la chiusura della settimana formativa. A causa della pioggia che ha accompagnato le prove, lo spettacolo è stato ospitato in un ambiente coperto messo a disposizione di Giuseppe e Maria Specogna. «Dopo la cena condivisa con alcuni abitanti – continuano a raccontare – ha preso forma il teatro, quello vero e genuino, quello che ti ha fatto meditare e ti fa ridere per le situazioni comiche e imprevedibili. In questo caso le scenette, scritte e interpretate dai ragazzi, visionate e dirette dall'attore Davide Dolores, sono state interpretate da tutti come il segnale che il futuro del teatro è rappresentato dalle nuove generazioni». ■

**Rosella Liut**





## L'ANNIVERSARIO

# UN QUARTO DI SECOLO PER L'ASSOCIAZIONE ESPRESSIONE EST

**Festeggia i primi vent'anni la Compagnia teatrale Ndescenze  
"figlia" del sodalizio udinese**

**D**oppia festanell'Udinese. Festeggiano rispettivamente 25 e 20 anni il sodalizio "Espressione Est" e la sua creatura, la compagnia teatrale "Ndescenze".

"Espressione Est" è una associazione culturale di Udine senza fini di lucro, nata nel 1994 per favorire scambi di idee ed esperienze tra "operatori artistici" di diversi settori culturali. I soci sono passati negli anni dai 5 fondatori a oltre 40 tra iscritti e simpatizzanti.

In un primo momento il gruppo si occupava prevalentemente di scrittura e arti visive, con la pubblicazione di riviste non periodiche autoprodotte e sviluppando l'attività editoriale con la pubblicazione di antologie di poesia e prosa, alle quali

sono associate serate di presentazione con letture. Negli anni successivi i settori artistici si sono allargati andando a comprendere oltre a poesia, prosa, disegno e pittura anche altre forme di espressione quali fotografia, installazione, happening, musica, teatro.

«Siamo organizzati, secondo statuto – spiega il direttivo del sodalizio – in aree tematiche delle quali si occupano gruppi di interesse coordinati da un responsabile che organizzano eventi e spettacoli, serate di lettura con musica dal vivo, mostre collettive e personali di pittura, fotografia, video e arti visive. Dal 1994 ad oggi abbiamo pubblicato numerose riviste letterarie non periodiche, tre antologie di narrativa e poesia,

una collana di poesia contemporanea, condotto un programma radiofonico, organizzato laboratori di poesia, di lettura critica e scrittura creativa, di scenografia e costume, di arti visive, realizzato happening multimediali di poesia, musica e immagini, mostre collettive e personali di pittura e fotografia, scritto e messo in scena spettacoli teatrali e di lirica. Particolarmente attivo nell'ultimo periodo è stato il settore degli eventi, con l'organizzazione di convegni e spettacoli teatrali multimediali, portando nelle quattro province della regione il modello dello spettacolo multidisciplinare (recitazione, danza e musica) finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre che numerosi workshop e spettacoli con il contributo del Comune di Udine e dell'Agenzia Giovani».

Festa dentro la festa per la compagnia teatrale "Ndescenze" che ha raggiunto il traguardo dei vent'anni di attività, mantenendo intatta la sua caratteristica principale: è sempre aperta a nuovi partecipanti e anche per il consueto laboratorio di teorie e tecniche teatrali. Le sue origini: nell'autunno 1998 nasce un gruppo teatrale autogestito che si caratterizza per la ricerca di testi sempre diversi, appartenenti a differenti generi, sia per approfondire la conoscenza dell'arte del teatro che per sperimentarne le modalità di approccio. La compagnia dal 2001 è supportata dal Dopolavoro Ferroviario di Udine e fa dunque parte dei gruppi culturali sotto l'ala di questa associazione, inoltre dal 2005 è ospitata presso la sede del Circolo Arci Nuovi Orizzonti dei Rizzi, e quindi collabora alle attività ricreative di tale circolo. «Il lavoro propedeutico alla teatralità è fondamentale per chi recita per la prima volta – spiegano precisano gli attori della realtà udinese – ma serve principalmente per formare un gruppo affiatato. Il collegamento con il training permette di ideare soluzioni sceniche e costruire i personaggi. Dal 2014 nel gruppo si è creata una compagnia stabile per i partecipanti di vecchia data o che intendono proseguire nello studio e nella ricerca teatrale in maniera più approfondita, mentre lo storico gruppo base è sempre aperto a nuovi partecipanti. Il gruppo partecipa da anni alle rassegne organizzate dal Comune di Udine per "Udinestate" e altre occasioni, quali per esempio "Teatro d'Autunno" e "Teatro di Primavera"».

Fiore all'occhiello della compagnia udinese è il ricorso alla tecnica dell'improvvisazione: «Abbiamo dato vita a "Improteatro, lo spettacolo creato in diretta", serate di "animazione", sia in locali che in teatri, nelle quali, tramite domande al pubblico presente, vengono costruite scene recitate ideate dagli attori sulla base degli spunti dati dagli spettatori, applicando una tecnica teatrale proveniente dal Canada e sperimentata già in Italia da alcuni anni...quindi l'improvvisazione è garantita». L'improvvisazione è un approccio al teatro che si pone come fine quello di realizzare delle scene partendo da una struttura di massima sulla quale gli attori costruiscono gli scambi di battute. «La tecnica dell'improvvisazione non viene proposta solo come strumento teatrale, ma principalmente come gioco: infatti la serata è una vera e propria gara di improvvisazione tra due squadre per aggiudicarsi il favore del pubblico». ■

## I riferimenti nella rete

<https://www.espressione-est.com/>  
<http://www.ndescenze.altervista.org/>

Fb: Espressione Est - Circolo di Studi Artistici e Sociali

## La doppia festa all'insegna di spettacolo, workshop, laboratori e conferenze

Per festeggiare i 25 anni dell'associazione ed i 20 della compagnia si sono unite le risorse ideando uno spettacolo che facesse parte di un più ampio progetto che comprendesse workshop e conferenze le quali trattassero della comunicazione possibile e necessaria con coloro che sono diversi da noi per cultura, estrazione sociale, credo religioso, provenienza geografica, genere.

SPETTACOLO. "A tutte le Giuliette e ai loro Romei", spettacolo multidisciplinare di teatro sociale all'interno del progetto "Universi Paralleli". È ispirato ad una nota storia di differenze tra due famiglie, mai accettate dai genitori, e le cui conseguenze si sono avute sui figli. Una versione innovativa della storia prova ad immaginare come sarebbero andate le cose se non ci fossero stati tutti gli ostacoli noti nella vicenda. «Proviamo a immaginare – raccontano gli attori – con un'operazione drammaturgica sul testo originale, un altro destino, un'altra storia ad ogni bivio di questa vicenda. Si prenderà spunto da diversi film che hanno trattato il tema del destino e la teoria del caos, concetti che hanno colpito parte dell'immaginario collettivo e sono entrati a far parte della cultura pop.

La cultura di ispirazione medievale, che contrappone il destino al libero arbitrio e fa scarso affidamento sulla possibilità umana di cambiare i destini del mondo, fa di questo dramma una tragedia di contrattempi e di destino beffardo.

PROGETTO. "Universi Paralleli - dall'altra parte del palco". il progetto verte sul confronto costruttivo dei dualismi della società per trovare punti di vista per l'abbattimento delle differenze (sociale, artistico, psicologico e culturale), come il singolo ed i gruppi di persone intendono le "differenze", se queste sono un limite o un vantaggio (linguistiche, sociali, etniche, di genere, religiose, culturali) destinando il progetto alle nuove generazioni e chi di loro si occupa (genitori, insegnanti). Si tratta il tema dei pregiudizi e contrapposizioni che si creano negli ambiti della società e di quanto è importante diffondere e promuovere il concetto d'inclusione per la lotta al pregiudizio e la partecipazione sociale in ottica preventiva.

Oltre allo spettacolo teatrale "A tutte le Giuliette e ai loro Romei" sono in programma: conferenze e workshop di esperti in comunicazione e psicoterapia analizzando le problematiche dei dualismi nella società e le loro conseguenze; laboratori tecnico-pratici sulle competenze di un team di organizzazione di eventi per realizzare il percorso creativo e gestionale dall'idea allo spettacolo compiuto. ■



## L'Officina teatrale di Gonars, come nasce una compagnia teatrale

L'Officina teatrale di Gonars, costituita nel 2015, è una delle realtà più giovani del panorama teatrale amatoriale del Friuli Venezia Giulia. Nata un po' per caso, come accade spesso, si caratterizza per la rappresentazione di commedie brillanti.

Due tizi al bar, molto probabile che questa storia cominci in un bar, si incontrano e discutono su un'idea. Uno è un personaggio davvero singolare: se lo incontraste oggi in quel bar di sicuro sapreste dire che è lui. Dotato di un'ironia così sottile che non sai mai se è sarcasmo, ama discutere, impegnatissimo, per ore, a turno, con gli avventori. L'altro è uno che, come si suol dire, è uno che ci crede. Potremmo definirlo "passione e visione", ad ogni modo è uno che agisce.

Sono passati ormai quattro anni e ci si può immaginare così il primo incontro tra Beppino Baggio e Massimo Lazzaro, i due tizi al bar. I due, si diceva, discutevano allora su come dar vita ad una compagnia teatrale in quel di Gonars. Ci voleva un regista ed entrò in gioco Oscar Mariotti. Ci volevano gli attori: ad uno ad uno confluirono a formare un gruppo, quasi per caso, quasi senza conoscerci.

Se non fosse retorica si potrebbe azzardare un classico "è il teatro che sceglie noi, non noi il teatro". Ad ogni modo nacque il primo lavoro, una commedia, con il quale venne definita l'impronta stilistica della compagnia: commedie brillanti, in italiano, con inserti in dialetto ben calibrati. Un espediente, questo del dialetto, che favorisce la comunicazione con il pubblico, avvicinando il testo all'esperienza quotidiana. Da



allora in poi è storia: altre due commedie proposte, l'arrivo di nuovi attori, la crescita organizzativa, la sperimentazione di un testo completamente autoprodotta. «È inevitabile ed anche auspicabile – spiega un rappresentante della compagnia – che l'Officina, come ogni creatura, si sviluppi e segua una sua strada. Tuttavia, l'agire divertendosi, quel disciplinare non scritto racchiuso nella prima idea di cui si è narrato, rimane indelebile quale naturale segno distintivo della compagnia».

L'ultimo lavoro in cartellone è "Tredici a tavola, un'opera teatrale di Marc-Gilbert Sauvajon del 1953 (regia di Oscar Mariotti). Tra trama racconta della vigilia di Natale quando Antonio e Maddalena organizzano una cena alla quale, per puro caso, parteciperanno tredici persone. Maddalena è superstiziosa e pertanto cercherà in tutti i modi di trovare il quattordicesimo o di mandare a casa qualcuno per restare in dodici. Ogni tentativo fallisce in un crescendo di coincidenze sfortunate e colpi di scena. ■

## OFFICINA TEATRALE GONARS

Sede in Piazza Giulio Cesare 13/A - 33050 GONARS - UD  
Referente: Milena Durigutto 339.3377986  
loandronegonars@gmail.com





# PORDENONE AUDITORIUM CONCORDIA 21° RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO POPOLARE

ingresso 5,00 Euro

## Programma

### DOMENICA 17 NOVEMBRE 2019 ORE 16.00

Gruppo teatrale Ex Allievi del Toti di Trieste  
**Viva l'A... che numeri** da La fortuna si diverte  
di Athos Setti  
Adattamento di Roberto Tramontini  
Regia di Paolo Dalfovo - Commedia in triestino

### DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019 ORE 16.00

Compagnia teatrale Il bazar degli strambi  
di Prata di Pordenone (PN)  
**Ti presento papà** di Giuseppe Della Misericordia  
Regia di Enzo Samaritani e Maria Grazia Di Donato  
Commedia in italiano

### DOMENICA 8 DICEMBRE 2019 ORE 16.00

Compagnia teatrale Dei Giovani di Trieste  
**Voia de lavorar saltime 'dosso** di Agostino Tommasi  
Regia di Julian Scherla - Commedia in triestino

### DOMENICA 22 DICEMBRE 2019 ORE 16.00

Gruppo Teatro e Musica "Parole note" di  
Roveredo in Piano (PN)  
**L'ospite gradito** di Peppino De Filippo  
Regia di Alessandro Gennaro  
Commedia in italiano

### DOMENICA 12 GENNAIO 2020 ORE 16.00

Compagnia teatrale Cibio di Chions (PN)  
**Orazio, l'ultimo conte de Cusan** di Aldo Presot  
Regia di Daniele Travain  
Commedia in dialetto

### DOMENICA 19 GENNAIO 2020 ORE 16.00

Compagnia teatrale Melodycendo di Udine  
**Hotel a 9 stelle**  
Testo e regia di Nicola Fraccalaglio  
Commedia in italiano



**DOMENICA 24 GENNAIO 2020 ORE 16.00**

Compagnia teatrale I comedianti per scherzo  
di S. Cassiano di Brugnera (PN)  
**Il morto stà bene in salute** di Gaetano Di Maio  
Regia di Franco Segatto  
Commedia in dialetto altoliventino

**DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020 ORE 16.00**

Compagnia teatrale La Risultive di Talmassons (UD)  
**Nemici come prima** di Gianni Clementi  
Regia di Andrea Chiappori  
Commedia in italiano

**DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020 ORE 16.00**

Compagnia teatrale Teatro delle Piramidi  
di Maniago (PN)  
**Bamboccioni** di Roberto D'Alessandro  
Regia di Franco Puma  
Commedia in italiano

**DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020 ORE 16.00**

Compagnia teatrale L'Armonia di Trieste  
**Una mentina?** Da Il Metodo di Jordi Galceran  
Adattamento e regia di Riccardo Fortuna  
Commedia in triestino

**DOMENICA 8 MARZO 2020 ORE 16.00**

Compagnia teatrale Teatro Incontro di Trieste  
**Il clan delle vedove** di Ginette Beauvais Garcin  
Regia di Simonetta Feresin  
Commedia in italiano

**DOMENICA 15 MARZO 2020 ORE 16.00**

Gruppo teatrale Nuda Scena di Pordenone  
**Otto attrici e un copione**  
Testo e regia di Carlo Pontesilli  
Commedia in italiano



# “XXXV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO” Cartellone 2019/2020 de L'ARMONIA

**Teatro “SILVIO PELLICO”  
via Ananian, 5/2 Trieste**



**22 SETTEMBRE 2019 – ORE 18**

**Spettacolo a Sorpresa** offerto da L'ARMONIA in occasione della presentazione del nuovo CARTELLONE 2019-2020  
INGRESSO GRATUITO  
fino ad esaurimento posti

**18-19-20 / 25-26-27 OTTOBRE 2019**

Gruppo Teatrale IL GABBIANO – F.I.T.A.  
**VIVA I SPOSI!**  
da “Va tutto storto” di Olivier Lejeune,  
adattamento in dialetto triestino e  
regia di Riccardo Fortuna

**1-2-3 / 8-9-10 NOVEMBRE 2019**

Gruppo PROPOSTE TEATRALI – F.I.T.A.  
**NO XE DUE SENZA TRE**  
testo e regia di Alessandra Privileggi

**15-16-17 / 22-23-24 NOVEMBRE 2019**

Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI – F.I.T.A.  
**EL RUMOR DEL VENTO**  
di Bertina Lange, regia di Giuliano Zannier

**29-30 NOVEMBRE 1 / 6-7-8 DICEMBRE 2019**

Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA – F.I.T.A.  
**8 SETIMANE...**  
testo e regia di Adriana Ravalico

**17-18-19 / 24-25-26 GENNAIO 2020**

Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI – F.I.T.A.  
**LE NOZE DE VIRGINIA**  
da “Ecco la Sposa” di Ray Cooney e John Chapman,  
traduzione di Maria Teresa Petrucci (per gentile  
concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. –  
Roma). Adattamento in dialetto triestino di Roberto  
Tramontini, regia di Paolo Dalfovo

**31 GENNAIO 1-2 / 7-8-9 / 15-16 FEBBRAIO 2020**

Compagnia Teatrale Tutto fa Broduei – F.I.T.A.  
**SIGNORI, EL DELITO XE SERVIDO!**  
Ispirato dal film “Clue” di Jonathan Lynn,  
adattamento e regia di Stefano Volo & Laura Vicenzotti

**28-29 FEBBRAIO 1 / 6-7-8 MARZO 2020**

**FUORI ABBONAMENTO**  
Compagnia Teatrale I ZERCANOME – F.I.T.A.  
**PAPACI, CARO PAPACI**  
di Gianfranco Gabrielli, regia di Luciano Volpi

**13-14-15 / 20-21-22 MARZO 2020**

COMPAGNIA DEI GIOVANI – F.I.T.A.  
**TUTI OGI!?!?**  
da “Tom, Dick e Harry” di Ray e Michael Cooney,  
traduzione di Maria Teresa Petrucci  
(per gentile concessione della MTP Concessionari  
Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto  
triestino di Agostino Tommasi  
regia di Julian Sgherla

**27-28-29 MARZO / 3-4-5 APRILE 2020**

Compagnia de L'ARMONIA – F.I.T.A.  
**MISMàs**  
da “Cancún” di Jordi Galcerán  
adattamento in dialetto triestino e regia di  
Riccardo Fortuna

**17-18-19 APRILE 2020**

**FUORI ABBONAMENTO**  
Compagnia FARITEATRO – F.I.T.A.  
**MADRE TERESA** il musical  
musical di Michele Paulicelli e Pietro Castellacci,  
responsabile del canto Massimo Cefalù,  
coreografie di Mara Rubieri,  
regia di Alessandro Predonzan

**ORARIO SPETTACOLI:**

Venerdì e Sabato ore 20.30 - Domenica ore 16.30

# FISCO E DINTORNI

## La Riforma Del Terzo Settore. Proroga al 30 giugno 2020

Il 27 giugno, il Senato ha approvato il ddl di conversione, che all'art. 43 aggiunge il seguente: "4-bis. In deroga a quanto previsto dall'articolo 101, comma 2, del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, **i termini per l'adeguamento degli statuti** delle bande musicali, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale sono prorogati al 30 giugno 2020. Il termine per il medesimo adeguamento da parte delle imprese sociali, in deroga a quanto previsto dall'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, **è differito al 30 giugno 2020**".

Le Organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le ONLUS avranno così più tempo a disposizione per modificare i relativi statuti **con le maggioranze semplici** previste per le delibere dell'assemblea ordinaria.

Si tratta di una rilevante semplificazione che **però riguarda esclusivamente l'adeguamento alle disposizioni inderogabili**.

Viceversa, se l'ente del Terzo Settore coglie l'occasione per **modificare lo statuto sulla base di proprie esigenze**, e non solo secondo le indicazioni previste dalla Riforma (dal D.Lgs n. 117/2017), le maggioranze competenti a deliberare saranno **quelle previste per l'assemblea straordinaria**.

Attenzione: tale modifica consente solo un po' più di tempo per le scelte da fare, ma nulla dice quando e come sarà operativo il RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), al quale tutte le nostre associazioni è bene che si iscrivano.

A seguito di un incontro nazionale tenutosi a Roma nel giugno scorso, la Fita Nazionale dà alcune indicazioni a tutte le compagnie:

1 - studiare i propri statuti e valutare tutte le modifiche da eseguire anche grazie all'aiuto dei fac-simile di statuto ideati e creati dalla stessa Fita;

2 - la segreteria nazionale, raccolti eventuali quesiti che giungeranno via mail, predisporrà una pagina internet con delle FAQ (risposte tipo) che potranno essere utili alle compagnie stesse. Pertanto, chi volesse scrivere può inviare a [info@fitateatro.it](mailto:info@fitateatro.it) una mail con un testo chiaro e breve e intitolato "FITA e TERZO SETTORE", in modo che possa immediatamente essere individuata e girata agli esperti.

3 - da metà settembre i comitati regionali e provinciali saranno a disposizione per fornire indicazioni particolari e linee guida;

4 - è opportuno che tutti gli statuti vengano modificati entro fine anno e, quindi, prima del rinnovo alle iscrizioni annuali del 2020.

*Cristiano Francescutto*

IPSE DIXIT

Il teatro è la coscienza della vita.

**Karol Wojtyła**

Prendete i vostri cuori spezzati e trasformateli in arte.

Meryl Streep

Ognuno è il solo padrone della propria arte e in essa deve e può dare solo ciò che ha.

**Wladislaw Strzeminski**

Il consenso crea mediocrità.

**Oliviero Toscani**

Devi fidarti dei tuoi compagni, in ogni caso. Altrimenti tutto è perduto.

**Eric Cantona**

Io disistimo gli avari, non chi è ridotto in miseria per aver compiuto spese folli.

**Totò**

Dal momento in cui ho preso in mano quel libro, fino a quando l'ho rimesso a posto, non ho smesso di ridere per un solo momento. Un giorno ho intenzione di leggerlo.

**Groucho Marx**

Parliamo con gli organi vocali ma conversiamo con tutto il corpo.

**Ian Abercrombie**

# Cerchiamo di garantire serenità, rispondendo alle necessità.



MADE IN  
**FRIULOVEST**

Il fare che fa la differenza

La famiglia è da sempre al centro delle nostre attenzioni. Siamo consapevoli di svolgere un ruolo centrale nella sua vita di ogni giorno: perché anche dal nostro operare dipendono la soddisfazione dei bisogni, la progettazione del futuro, la realizzazione dei sogni. Il profondo radicamento nel territorio in cui operiamo e la nostra cultura cooperativistica sono garanzia di impegno, trasparenza e affidabilità.

[www.friulovestbanca.it](http://www.friulovestbanca.it)



CREDITO COOPERATIVO DAL 1891

**PER LE FAMIGLIE**